

# L'INVERNO DELLA CICALA

- L'HIVER DE LA CIGALE -

testo **Pietro Pizzuti** (edizione in francese Lansman Éditeur)  
adattamento e regia **Maria Cristina Mastrangeli**

con **Antonella Stefanucci** (nella versione italiana) / **Elsa Bosc** (nella versione francese), **Maria Cristina Mastrangeli** e la voce d'**Armand Gatti**  
canzone originale *Burning lies* di **Andrea Galeazzi** cantata da **Ruppert Pupkin**  
design luci **Jean-Pierre Michel**  
scenografia **Boris Dambly**

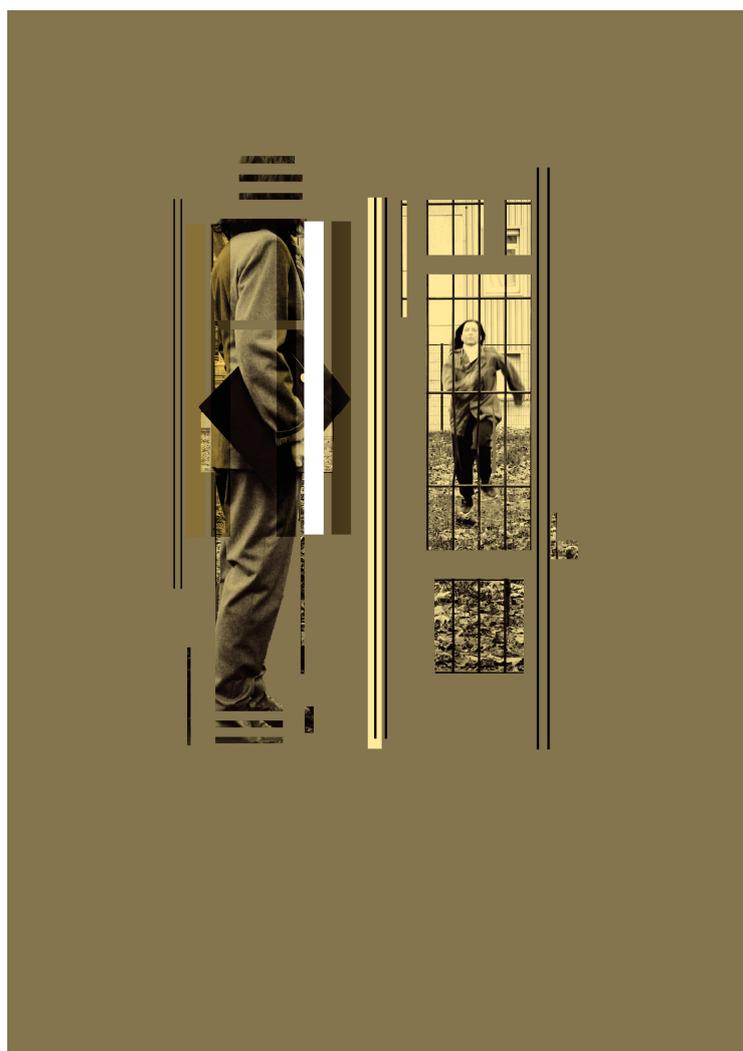


photo Yu.Ta (Jutta Sammel-Mastrangeli) design Giovanni Ambrosio / Black Spring Graphics Studio

**CREAZIONE FRANCESE**  
**Festival Off Avignone 2017**

**“La pace? Ma quale pace? Non abbiamo nessuna predisposizione per la pace. Sappiamo solo mantenerla. Come manteniamo in gabbia una belva feroce.”**

produzione Octogone, laboratoire de création théâtrale (FR)  
coproduzione FORTeRESse asbl, (BE) / Teatro del Loto, teatro d'Innovazione  
del Molise (IT)

mecenate STUDIOS VOA

col sostegno di Creative Europe Programme of the European Union - EU  
Collective Plays!

e di Maison des métallos (Parigi) / Le Tarmac - la scène internationale  
francophone (Parigi) / La Maison de l'Arbre - Parole Errante (Montreuil-FR) /  
Artéphile (Avignone-FR)

Il crudele scontro-incontro tra due donne disegna un giallo minimalista dalla suspense accattivante.

*L'Inverno della Cicala* interroga, politicamente, la legittimità della lotta armata contro un potere malvagio e, nel privato, la memoria degli avi.

## note di drammaturgia e regia

La scrittura di Pietro Pizzuti è lineare e i **dialoghi serrati ed efficaci**.

C'è unità di luogo: il parlatorio della prigione dove Laura Welter – accusata di un omicidio per il quale rivendica il movente politico – è detenuta e dove Nathalie Franchi – avvocatessa specialista della Convenzione dei Diritti Umani – le rende visita per prepararne la difesa.

La **suspense** legata alla ricostruzione dei fatti è resa più intensa dalla scoperta, distillata durante la prima parte della pièce, dell'identità delle due protagoniste: rispettivamente figlie del boia e del martire di una dittatura.

Il ruolo dell'una e dell'altra non è quello che ci si potrebbe aspettare.

Il filo rosso delle creazioni di Octogone è il **rapporto tra memoria della Storia e memoria individuale**. Da dove veniamo. Cosa fonda la nostra identità. Nei miei precedenti spettacoli, ho esplorato questa vasta tematica in relazione alla memoria della Shoah (*L'era del testimone, Il ragazzino della fotografia*), delle migrazioni (*Quelques mots pour dire d'où je viens*), del lignaggio matriarcale (*Ridere*).

*L'Hiver de la Cigale* approccia la problematica memoriale dell'**eredità dei padri**. Ho esplorato questo asse, inedito per Octogone, e interrogato una mia mancanza sia intima che intellettuale. Mi è quindi indispensabile, in questo caso, essere presente anche in scena.

Momento chiave nella conclusione della storia è l'ascolto della voce del dittatore assassinato. Ma ha parlare è il padre amorevole, più che il mostro politico. Eppure, sono le sue parole a rendere ineluttabile il passaggio all'atto della parricida. Cercavo **una voce "significante"**. Per questa duplice ricerca di senso - legata da un lato alla memoria/eredità dei padri e dall'altra all'opposizione terrorismo/resistenza - avere la voce d'**Armand Gatti** (26.01.1924 – 06.04.2017) per incarnare quella del dittatore, è ciò che si avvicina al meglio alla mia visione. Gatti non è solo il giovane resistente, paracadutista del Generale de Gaulle e **l'autore anarchico** e fuori dagli schemi, ma anche il primo ad avermi accolta, appena arrivata in Francia, in residenza di creazione nella sua Maison de l'Arbre nella periferia parigina. È un padre spirituale. Questo spettacolo è dedicato alla sua memoria.

La ricerca drammaturgica s'è anche avvalsa del saggio *Dans la main droite de Dieu* di Gérard Haddad. L'analisi di Haddad indica i **meccanismi che permettono al terrorismo di emergere**. Che la matrice sia politica, religiosa o etnica, i meccanismi che portano al fanatismo, non cambiano e attraversano, purtroppo, le epoche. Le attitudini per combattere il terrorismo prima che si manifesti, sono anch'esse trasversali.

Tali **riflessioni sui meccanismi del fanatismo** potrebbero rivelarsi valide anche per eventuali **azioni pedagogiche** intorno allo spettacolo. Da sempre Octogone lavora nel campo socio-culturale basandosi sulle tematiche dello spettacolo in corso. Spettacolo in forma ridotta fuori dalle mura del teatro, workshop di teatro, scrittura, accesso alla parola, possono essere immaginati in collaborazione con le strutture che accolgono lo spettacolo. La nostra esperienza ci permette di lavorare sia in ambito scolastico che per pubblici solitamente lontani dal teatro e dalla cultura in generale. La tematica dell'*Hiver de la Cigale*, si presta particolarmente ad azioni destinate a ragazzi delle medie e dei licei, nonché a stranieri da poco arrivati in Italia.

**Per la scenografia**: due elementi polisemici – un pannello mobile alla verticale, a significare l'ingresso del parlatorio e lo spazio interiore dei monologhi e un blocco in lunghezza che è tavolo, barra del tribunale, linea di separazione – disegnano **un parlatorio**. Questi pezzi di parallelepipedo sono montati su rotelle e possono girare su loro stessi per aprire diverse prospettive.

**La musica, creazione originale**, ha i toni di una **canzone rock indie**. Oggi il rock è il genere popolare per eccellenza, molto più trasversale che la pop o le musiche urbane. La complicità, costruita sulle scene molto tempo fa, con il compositore Andrea Galeazzi, ci ha permesso di arrivare ad una maquette di canzone che ha già accompagnato le prime letture della pièce. Il contributo dell'artista francese Ruppert Pupkin con la sua interpretazione molto personale, porta un tocco supplementare di originalità et teatralità. La produzione è stata curata dal Frigo Studio di Milano.

La **traduzione in italiano della pièce** sarà curata da me stessa in collaborazione con Anna Romano.

MC Mastrangeli

Il testo *L'Hiver de la Cigale* di Pietro Pizzuti è pubblicato nel giugno 2017 da Lansman Editeur, in occasione della creazione in Francia della pièce da parte di Octogone, laboratoire de création théâtrale.

## **cenni biografici**

### **PIETRO PIZZUTI, autore**

Pietro Pizzuti è un autore belga di origine italiana. I suoi testi sono pubblicati in Belgio da Lansman e allestiti in teatri prestigiosi quali Le Rideau e Le Public di Bruxelles. In Belgio, ha ricevuto numerosi premi sia come autore che come attore e regista tra cui il Prix du Théâtre e il Prix de la Critique, per il Migliore Autore Teatrale nel 2001, 2004 e 2006.

Attore, lavora a teatro con, tra gli altri: Jean-Louis Barrault, Maurice Béjart, Philippe Sireuil, Lorent Wanson, Sandro Mabellini... al servizio di autori quali René Kalisky, Valère Novarina, Jean-Marie Piemme, Philippe Minyana, Michel-Marc Bouchard, Pascal Rambert... Al cinema è diretto da, tra gli altri: Chantal Akerman, Marion Hänsel e i fratelli Dardenne.

Nel 2016 recita al Théâtre le Rideau di Bruxelles in *Lehman Trilogy* di Stefano Massini, di cui ha anche curato la traduzione in francese.

La sua pièce *Pop-corn* è allestita al Théâtre Le Public di Bruxelles nell'aprile 2017. La sua ultima pièce *Qui a tué Amy Winehouse* sarà allestita al Théâtre des Martyres di Bruxelles nel febbraio 2018.

### **MARIA CRISTINA MASTRANGELI, regista, attrice**

Maria Cristina Mastrangeli, attrice, regista teatrale e direttrice di compagnia, vive e lavora tra Roma e Parigi.

Nel 1997, è invitata a insegnare il Metodo Strasberg alla EICTV, Scuola Nazionale di Cinema di Cuba.

Nel 1998 fonda in Francia Octogone, laboratoire de création théâtrale, compagnia dedita al teatro contemporaneo.

Sempre in Francia, dal 2004 al 2015, è consigliera artistica di un'importante biennale di teatro contemporaneo: Les Théâtrales Charles Dullin.

È membro del comitato italiano della Maison Antoine Vitez, organismo pubblico francese per la traduzione teatrale e nel 2014, ha ricevuto, con Sylvia Bagli, una borsa per la traduzione in francese di *Vita* di Angelo Longoni.

Come attrice, ha avuto ruoli di rilievo dal 1986 al 1991 all'Argentina, Teatro di Roma. Qui ha lavorato con Nikita Michalkov, Marcello Mastroianni, Maurizio Scaparro e Roberto Guicciardini.

Nel 2015 ha interpretato in francese il monologo di Pier Paolo Pasolini *Un Pesciolino* diretta da Gerardo Maffei al Théâtre de Belleville di Parigi.

Nel 2017 è una dei protagonisti dello spettacolo *Tuffatori, gente di coraggio* di Anna Romano presentato al Festival Quartieri delle Arti (Viterbo) e Intercity - La Limonaia (Firenze).

Al cinema ha recentemente lavorato in: *Il colore nascosto delle cose* di Silvio Soldini (Festival di Venezia 2017); e nel corto *Villa Ventura* del giovane regista svizzero Roman Hüben (Festival di Locarno 2017).

## ANTONELLA STEFANUCCI, attrice nella distribuzione italiana

Antonella Stefanucci nasce e vive a Napoli. Attrice, comica, monologhista si alterna in modo trasversale tra teatro, cinema e televisione.

Muove i suoi primi passi in teatro con Tony Stefanucci a cui seguiranno I Santella, Laura Angiulli, Marianna Troise. Proseguirà con Aldo Giuffrè, Silvio Orlando, Riccardo Pazzaglia, Geppi Gleijeses, Emanuela Giordano, Vincenzo Salemme, Peppe Lanzetta, Marisa Laurito, Francesco Saponaro...

In tempi più recenti lavora per registi e autori di rilievo come Giuseppe Patroni Griffi, Fabrizio Arcuri, Andrea Renzi, Cristina Comencini, Armando Pugliese, Enzo Moscato, al Teatro stabile nazionale Mercadante, per Teatri Uniti...

Il cammino teatrale da solista di Antonella vuole essere la ricerca - anche autoriale e spesso in collaborazione con Domenico Ciruzzi - di una terza via tra sperimentazione e satira, tra tragicità e ironia, tra poesia e comicità. Parte nel 1992 a Napoli al Teatro Sancarluccio dove presenta *Telesantalucia* una riduzione teatrale della omonima striscia di satira televisiva, da lei stessa creata, in onda ad *Avanzi* varietà di satira di Rai3. Il secondo sarà *Le Mosche*, in coppia con il trombettista jazz Nico Casu che debutterà a Napoli a Galleria Toledo fino a Milano allo Zelig. *Cavallapazza* al Nuovo Teatro San Carluccio di Napoli. *Pregiudizi Convergenti* al Teatro Stabile di Napoli Teatro Mercadante e al Teatro di Roma. *Colloqui*, omaggio a Franca Rame al Teatro Galleria Toledo - Teatro San Carlo.

È tra i protagonisti della fortunata serie tv *Capri* su Rai1.

Al cinema ha lavorato con, tra gli altri: Gabriele Salvatores, Lamberto Lambertini, Omar Sharif, Genovesi e Miniero, Giuseppe Gaudino, Antonio Capuano, Antonietta De Lillo Riccardo Milani, Nanni Loy, Klaus Maria Brandauer...

Ha raccolto i premi quali miglior attrice con il corto *Sbraineff* di Domenico Ciruzzi con Tonino Taiuti e Riccardo Zinna, al Fano film festival e con il corto *La donna che guardava le nuvole* di Fabio Ferrari al Napoli Film Festival.

Tra i suoi ultimi lavori: la fiction *Sirene*, regia di Davide Marengo; il film di Bruno Oliviero *Nato a Casal di Principe* presentato al festival del cinema di Venezia 2017 e la performance teatrale *L'artista Incompresa* di Domenico Ciruzzi e Antonella Stefanucci, presentata al Napoli teatro festival 2017.

## ELSA BOSCH, attrice nella distribuzione in francese

Si diploma nel 1999 al Conservatoire National Supérieur d'Art Dramatique, la più importante Accademia francese. Da allora è diretta in Francia, tra gli altri da: Jean-Marie Patte (*Manque* di Sarah Kane, Théâtre de la Bastille), Bérange Jannelle (*Décameron* da Boccaccio, *La Ferme du Buisson* e *Robinson, voyage au pays de nulle part* da Defoe, Centre Dramatique National de Montreuil), Catherine Anne (*Petit* di Catherine Anne, TEP), Jean-Louis Martinelli (*Schweyk* di Bertolt Brecht, Théâtre de Nanterre Amandiers).

Nel 2017 è una dei protagonisti degli *Atti Unici* di Cechov diretti da Fabrice Pierre alla Scène Watteau di Nogent sur Marne, vicino Parigi.

Parallelamente fonda assieme a Yaël Elhadad nel en 2003, la Compagnia La Véraison. Recentemente hanno creato insieme *Contrazioni* di Mike Bartlett al Théâtre des Halles di Avignone. Nell'autunno 2016 è stata in residenza al 104 di Parigi per il suo nuovo progetto *Histoire d'amour (Derniers chapitres)* di Lagarce.

Per Octogone è stata diretta da Maria Cristina Mastrangeli in *Quelques mots pour dire d'où je viens* di Guillaume Hasson (Centre Culturel d'Orly, Théâtre Gérard Philipe di Frouard).

## ANDREA GALEAZZI, compositore

Musicista e compositore rock dell'underground romano, vive e lavora tra Roma e Praga.

Nei gloriosi anni 80 è DJ alla radio e per numerosi eventi. È stato chitarrista per molti gruppi del punk et post-punk romano. Ultimamente, Andrea Galeazzi sviluppa diversi progetti musicali personali, con vari gruppi e pseudonimi.

In teatro, debutta nel 1988 come autore della pièce *Quattro assi*, che Premio ETI Giovani Autori. Per Maria Cristina Mastrangeli scrive il monologo *Qualcosa d'infantile* ispirato alla vita della scrittrice Katherine Mansfield, allestito al festival Fondi - La Pastora.

Partecipa alla scrittura di numerose serie televisive, tra le più popolari degli ultimi anni. Dal 2014 insegna sceneggiatura alla Sapienza di Roma, nell'ambito del nuovo Master di cinema.

Il suo ultimo work in progress *The secret factory* è on line:  
<https://soundcloud.com/theseecretfactory>

### **RUPPERT PUPKIN, interprete canzone**

Ruppert Pupkin è il doppio rock d'Emmanuelle Destremau, attrice et autrice. Canta per il teatro, il cinema e la scena. Dopo l'EP *French Kissers* nel 2010, il suo primo album *Run* esce nel 2016.

<https://ruppertzupkin.bandcamp.com/>

### **JEAN-PIERRE MICHEL, creazione luci**

Tecnico luci dal 1997, lavora per prestigiosi teatri francesi, inclusi l'Opera di Lione, il Théâtre des Célestins, e lo Studio della Comédie Française.

Partecipa all'avventura di Zingaro su *Triptyk* con Bartabas.

È designer luci per Serge Tranvouez alla Comédie Française alle Comédie de Reims e per Julie Deliquet con il collettivo In-Vitro.

Collabora anche con artisti circensi e per la Scuola Nazionale Francese delle Arti del Circo di Rosny-sous-Bois e al Centro delle Arti del Circo di Châlons-en-Champagne.

In parallelo ai questi progetti per lo spettacolo dal vivo, immagina anche le luci per il Museo del Lavoro e della Medicina di Dortmund in Germania, Micropolis a Milhau, per delle esposizioni al Pavillon de l'Arsenal di Parigi e alla Città dello Spazio di Tolosa.

Con Octogone ha creato le luci per *Quelques mots pour dire d'où je viens* e *Un Pesciolino*.

### **BORIS DAMBLY, scenografo**

Boris Dambly è scenografo, artista visivo e performer.

Si diploma all'università d'arte e design di Derby (UK) e poi integra la Scuola Nazionale Belga di Arti Visive de la Cambre a Bruxelles per un master in scenografia.

Nel 2010, fonda la piattaforma di performance RE:c, con la quale partecipa a numerosi festival: Trouble in Belgio, Interakcje in Polonia, ppp in Svizzera, Asiatopia in Thailandia e Pan Asia in Corea del Sud.

Come scenografo collabora con numerosi registi, tra i quali: Yves-Noël Genod alle Bouffes du Nord di Parigi e Claude Schmitz nell'ambito del prestigioso festival Kunstenfestivaldesarts di Bruxelles.

Nel 2013 il suo lavoro per il *Platonov* di Thibaut Wenger è ricompensato dal prestigioso premio belga Prix de la Critique per la creazione artistica e tecnica.

Recentemente ha ideato la scenografia per *Wilderness* di Vincent Hennebicq e per *Dors mon petit Enfant* di Thibaut Wenger, due spettacoli presentati al Teatro Nazionale di Bruxelles.

## ANNA ROMANO, collaborazione allo sviluppo artistico

Attrice, regista e drammaturga di origine napoletana, è la direttrice artistica della compagnia belga FORTeRESse, basata a Bruxelles.

Debutta in teatro nel 1993 con *Zingari* di Raffaele Viviani, regia di Toni Servillo, una produzione dei Teatri Uniti di Napoli. Nel 1995, partecipa al Festival In di Avignone con *Storia del soldato* di Pasolini, regia di Gigi Dall'Aglio, Giorgio Barberio Corsetti e Mario Martone.

Nel 1998 fa un incontro fondamentale con Matthias Langhoff, durante la sua formazione alla regia all'École des Maîtres. Seguiranno numerose collaborazioni finalizzate al suo perfezionamento in quanto regista.

Tra il 2000 e il 2002 mette in scena *I dis robàs, concerto Pasolini*, produzione CSS - Teatro Stabile di Innovazione del Friuli Venezia Giulia ; *Di zucchero e di neve*, per Mittelfest Europa.

En 2005 interpreta *Aurore corrosive* di e per Alda Merini, regia di Marcela Serli, (Festival Entre-Vues - Théâtre Marni di Bruxelles, Teatro Sancarluccio di Napoli).

Nel 2007 è diretta da Stéphane Oertli in *Beards I: Daemonie*, produzione Théâtre de la Place di Liegi, ERT di Modena, Europalia Bruxelles.

Poi mette in scena *Rapsodie Pasolini* (2009) e *Le reflet de la Lune* da Federico Fellini (2010), per il Festival Mozaïk - Université de Louvain La Neuve.

Nel 2008 il centro di scrittura e drammaturgia la Chartreuse d'Avignone le attribuisce la prestigiosa borsa alla traduzione per la seconda parte di *Beards Trilogy* di Stéphane Oertli. Nel 2009 traduce verso il francese con Frédérique Loliée *Piccola Antigone* e *Medea* di Antonio Tarantino per l'Arche Editore.

Nel 2010 scrive e interpreta *Sex Politex: conferenza seriamente comica per una giusta educazione sessuale degli adolescenti*, tradotta da Inbal Yalon. Lo spettacolo è diretto da Pierre la Fleur nel 2011, con una tournée di due anni nelle scuole medie e licei belgi. Nel 2012 riceve la borsa alla scrittura dalla SACD per la stesura di *Burn-out*.

Nel 2015 è attrice nel ruolo di Giulia in *Danse avec les pauvres*, adattamento di Daniel Decot di *They shoot horses, don't they?* di Horace McCoy, per il Festival Festin - Mons capitale culturale europea.

Nel 2016 e 2017, nell'ambito del progetto europeo *EU Collective Plays!* Anima numerosi workshop e lavori di drammaturgia, scrive la pièce collettiva *Narcissus* per il partner italiano Festival Teatro delle Arti, insieme tra gli altri a Jean-Michel Bouchard e Alberto Bassetti; prepara inoltre lo spettacolo polivocale LEAVeS.

Con Octogone ha partecipato alla creazione collettiva *L'ère du témoin d'après Annette Wieviorka*, è stata attrice in *Le garçon de la photographie* da Agata Tuszynska e *III* di Philippe Malone; nonché regista et coprodottrice per il progetto europeo *Cemento* da Heiner Müller.

## OCTOGONE

### laboratoire de création théâtrale

Octogone è una compagnia teatrale fondata nel 1998 a Montreuil, nella periferia di Parigi. La compagnia è dedicata alla regia di testi contemporanei, che siano opera di un autore drammatico o frutto di un lavoro drammaturgico su materiali diversi.

Il lavoro drammaturgico sulle connessioni tra memoria collettiva e memoria individuale, l'appello a dei compositori contemporanei per le colonne sonore o la musica presente sulla scena, l'attenzione alle arti plastiche oltre all'affermazione di una volontà costante d'accompagnare la creazione artistica a delle azioni pedagogiche con lo scopo di un vero allargamento del pubblico, sono delle costanti nella ricerca di Octogone.

Oggi, dopo sei anni di avventure collettive, Maria Cristina Mastrangeli, regista e attrice, ne è la direttrice artistica. La presidentessa è Bianca Silvestri, autrice.

Dal 2001 al 2012 Octogone è impiantato a Montreuil, in un quartiere popolare della periferia di Parigi, animando una sala prove, spesso condivisa. Luogo aperto al pubblico del quartiere è servito anche per laboratori di teatro destinati ai non professionisti e per incontri socio-culturali.

In prospettiva per 2018-2019:

- partecipazione al progetto europeo di FORTeRESse (fondo EUCREA - EU Collective Plays! già ottenuto) *Identità e paesaggi umani (il lato migrante dell'essere umano)*
- *Come scrivere una (auto)biografia di successo (accessoriamente parleremo di femminismo)* conferenza teatrale e poco seria  
un primissimo getto è stato presentato nell'aprile 2016 al 104 di Parigi
- cantieri su *Falsch* di René Kalisky  
prima lettura nell'ambito della giornata internazionale della Francofonia al Teatro Le Tarmac di Parigi nel marzo 2017

Per la creazione dei suoi spettacoli Octogone ha ricevuto le sovvenzioni di: DMDTS - Ministero della Cultura Francese -, DRAC Île-de-France, Thécif (oggi ARCADI), Conseil Général du Val-de-Marne, SPEDIDAM, ADAMI, Centre National des Écritures du Spectacle, Communauté Française de Belgique, GAI (Circuito Giovani Artisti Italiani), Festival Heiner Müller Werkstatt (Berlino), Festival Intercity (Firenze)

Per le sue azioni pedagogiche Octogone ha ricevuto le sovvenzioni di: Fondo Sociale Europeo, LICRA (Lega Internazionale Contro il Razzismo e l'Antisemitismo), Fondazione del Giudaismo Francese, Citoyenneté Jeunesse, Municipio di Montreuil, Municipio di Romainville



**COUPS DE PROJECTEUR SUR...**

**ARTÉPHILE** | À 19h45

Straordinarie nell'interpretazione le due attrici danno una certa dimensione alla storia. (...) In prima linea, emozionata, sorpreso e curioso di scoprire i meccanismi dell'intrigo che si svelano come in un thriller, il pubblico resta attentissimo fino alla fine.

*Jean-Dominique Rega – Vaucluse Matin*



Con grande presenza, audacia e verità Elsa Bosc & Maria Cristina Mastrangeli ci trasportano in questo *noir* minimalista dal suspense avvincente. Il testo non privo di bellezza e ritmo è sublimato dalla regia efficace della stessa Maria Cristina. Una cassa, un bancone e delle luci fredde sono sufficienti ad ancorarci in questa cella di prigione ostile, in questo mondo feroce.

*Judith Caceres - France Bleu Vaucluse*



**L'actualité culture et société en région PACA, et au delà**

La regia è di una grande sobrietà e sottolinea l'intensità del confronto. L'emozione affiora nello stesso tempo che i ricordi (...) Maria Cristina Mastrangeli e Elsa Bosc sono perfette nella loro intensità così come nel loro ritegno.

Il testo di Pietro Pizzuti che alterna evocazioni del passato e momenti presenti è perfettamente sostenuto dalla scenografia che ha previsto delle specie di cabine illuminate dall'interno per interpretare i momenti del passato.

*Chris Bourgue - Zibeline*



L'autore, Pietro Pizzuti, è stato insignito a più riprese del Premio del Teatro e della Critica in Belgio. Questo suo testo è solido, potente, servito da due attrici eccezionali la cui arte della tragedia non può lasciare nessuno indifferente. Mi hanno infinitamente emozionato. Grazie a loro.

Da vedere assolutamente.

*PierrePatrick – RegArts*

**LA REVUE  
DU SPECTACLE  
.FR**



(...) il dialogo vivo e intimo dei due personaggi si svolge durante i loro incontri successivi ben ritmati da cambi scena rapidi ed efficaci della scenografia e da respirazioni musicali brevi e dinamiche, molto rock.

Maria Cristina Mastrangeli, che ha diretto e interpreta il ruolo dell'accusata, è di una verità estrema (...) la problematica del ruolo che si deve avere nel mondo, la problematica della colpevolezza la problematica dell'atto da compiere per realizzare se stessi, per essere in accordo con ciò in cui si crede, e anche la problematica dell'eredità paterna, tutte queste domande girano e riempiono lo spazio del teatro, e girano in testa molto a lungo dopo la fine dello spettacolo.

*Bruno Fournies, La revue du spectacle*

**PLUSDEOFF**  
THÉÂTRE CONTEMPORAIN FESTIVAL D'AVIGNON

Molteplici poste in gioco che la regia di Maria Cristina Mastrangeli riesce a ben valorizzare, tra parlatorio e cella, tra ricordi personali e atti politici.

*Walter Géhin, PLUSDEOFF*

tutti gli archivi su  
[www.octogonelab.eu](http://www.octogonelab.eu)

## elementi tecnici

spazio minimo: apertura 5,50 ; profondità 5,50 ; altezza sotto americane 3,20  
scheda tecnica su domanda

### contatto

**Maria Cristina Mastrangeli**

+33 6 61 78 54 22

+39 333 9935792

[contact@octogonelab.eu](mailto:contact@octogonelab.eu)

OCTOGONE, laboratoire de création théâtrale  
22 rue de la Roquette 75011 Paris - France

licence d'entrepreneur du spectacle n° 2-1051205 - n° SIRET 429028541 00036 code APE 9001Z

[www.octogonelab.eu](http://www.octogonelab.eu)

